IL CAMMINO DELLA CHIESA NEL TEMPO

# Anche noi crediamo e perciò parliamo

Nel discepolo di Gesù opere e parole sono il frutto della sua fede nella Parola di Cristo Signore. Più forte è la sua fede, più forte sarà la sua obbedienza, più sante saranno le sue opere e più vere le sue parole. Meno forte è la sua fede, meno forte sarà la sua obbedienza, meno sante saranno le sue opere e meno vere le sue parole. La fede per il discepolo di Gesù è come l’anima per il corpo: se l’anima è santa e ricca di grazia, tutto il corpo è santo e ricco di virtù. Se l’anima è morta, tutto il corpo sarà consumato dalla morte del peccato. Essendo tutto un frutto della fede, se vogliamo che la nostra obbedienza sia pura, le nostre opere sante, la nostre parole vere, dobbiamo sempre lavorare sulla fede. Come si lavora sulla fede? Lavorando sull’annuncio della vera Parola di Cristo Signore. Quando non vi è il dono della Parola di Cristo Gesù in purezza di verità e di dottrina, la nostra fede diviene impura, impura sarà la nostra obbedienza, impure le nostre opere, impure le nostre parole. Impuro sarà anche il nostro impegno missionario. Possiamo anche percorrere la terra e il mare per fare un solo proselito, ma sempre faremmo di lui un figlio dell’impurità e non della purezza della fede.

Mai noi dobbiamo dimenticare l’insegnamento di Gesù sulla fede impura di scribi e di farisei. Essendo la loro fede impura e corrotta, impure e corrotte erano le loro opere, le loro parole, la loro missione di annunciare la Parola di Dio: *“Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete il regno dei cieli davanti alla gente; di fatto non entrate voi, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrare. Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che percorrete il mare e la terra per fare un solo prosèlito e, quando lo è divenuto, lo rendete degno della Geènna due volte più di voi. Guai a voi, guide cieche, che dite: “Se uno giura per il tempio, non conta nulla; se invece uno giura per l’oro del tempio, resta obbligato”. Stolti e ciechi! Che cosa è più grande: l’oro o il tempio che rende sacro l’oro? E dite ancora: “Se uno giura per l’altare, non conta nulla; se invece uno giura per l’offerta che vi sta sopra, resta obbligato”. Ciechi! Che cosa è più grande: l’offerta o l’altare che rende sacra l’offerta? Ebbene, chi giura per l’altare, giura per l’altare e per quanto vi sta sopra; e chi giura per il tempio, giura per il tempio e per Colui che lo abita. E chi giura per il cielo, giura per il trono di Dio e per Colui che vi è assiso. Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima sulla menta, sull’anéto e sul cumìno, e trasgredite le prescrizioni più gravi della Legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Queste invece erano le cose da fare, senza tralasciare quelle. Guide cieche, che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello! Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite l’esterno del bicchiere e del piatto, ma all’interno sono pieni di avidità e d’intemperanza. Fariseo cieco, pulisci prima l’interno del bicchiere, perché anche l’esterno diventi pulito! Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che assomigliate a sepolcri imbiancati: all’esterno appaiono belli, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni marciume. Così anche voi: all’esterno apparite giusti davanti alla gente, ma dentro siete pieni di ipocrisia e di iniquità” (Mt 23,13-28)*. Poiché oggi vi è un abissale distacco dalla Parola di Cristo Signore, l’abissale distacco è anche della nostra fede dalla sorgente della sua verità. Abbiamo una fede non fondata sulla Parola annunciata, spiegata, illuminata con la potentissima verità dello Spirito Santo. La nostra fede è un vuoto e sterile sentimento. Essa è solo pensiero dell’uomo elevato a pensiero di Dio e come pensiero di Dio dato ad ogni altro uomo.

*Animati tuttavia da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: Ho creduto, perciò ho parlato, anche noi crediamo e perciò parliamo, convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. Tutto infatti è per voi, perché la grazia, accresciuta a opera di molti, faccia abbondare l’inno di ringraziamento, per la gloria di Dio. Per questo non ci scoraggiamo, ma, se anche il nostro uomo esteriore si va disfacendo, quello interiore invece si rinnova di giorno in giorno. Infatti il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria: noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili, perché le cose visibili sono di un momento, quelle invisibili invece sono eterne. (2Cor 4,13-18).*

Ognuno pertanto è obbligato a chiedersi: i miei pensieri, le mie opere, le mie parole sono il frutto della purissima Parola di Cristo Gesù seminata nel mio cuore, oppure sono il prodotto di ciò che io voglio che sia fede, verità, giustizia, santità per me? So che se la Parola di Dio non è verità nel mio cuore e sulla mia bocca, opere, pensieri, parole sono impurità per me? Chi poi è missionario costituito da Cristo Gesù per dare al mondo la vera Parola secondo la sua purissima verità, deve sapere che ogni cambiamento da lui apportato nella Parola sempre genererà un cambiamento nella moralità del mondo. Ogni cambiamento morale genera anche un cambiamento sociale. Infine tutti dobbiamo sapere che ogni trasformazione sociale è il frutto di una trasformazione morale e una trasformazione morale a sua volta è il cambiamento di una trasformazione della Parola del Signore. Ogni inquinamento operato nella Parola è inquinamento della verità, della moralità, della socialità. Pochi oggi sanno che la giustizia sociale necessariamente va fondata sulla giustizia morale. Tutti si appellano alla giustizia sociale. Nessuno grida contro la totale morte della giustizia morale. Urge meditare e riflettere.

Madre Purissima, ottienici la grazia di una purissima fede nella Parola in tutto simile alla tua.

***16 Gennaio 2022***